

Prot. n° 22/19

Roma, 12 Marzo 2019

Al Signor Direttore della Casa Circondariale
Regina Coeli
D.ssa Silvana SERGI
ROMA

E, per Conoscenza

Al Signor Provveditore Regionale
per il Lazio, l'Abruzzo ed il Molise
D.ssa Cinzia CALANDRINO
ROMA

Al Presidente USPP
Dr. Giuseppe MORETTI
ROMA

Al Delegato Regionale USPP Lazio
Sig. Daniele NICASTRINI
ROMA

Al Delegato Locale USPP
Sig. Nicola STABILE
ROMA

OGGETTO: Corretto inquadramento del personale di Polizia Penitenziaria che per ragioni di salute non termina il turno di servizio.-

Signor Direttore,

Viene segnalato a questa O.S. che allorché il personale di Polizia Penitenziaria per ragioni di salute non riesce a completare l'orario d'obbligo, la Direzione opererebbe una decurtazione del lavoro straordinario che il predetto personale ha maturato al fine di compensare le ore di lavoro non assicurate.

Tale modo di agire, se fondato, a parere di questa sigla sarebbe in violazione della norma, poiché il lavoro straordinario maturato può solo essere convertito, a richiesta dei dipendenti, in riposi compensativi.

In molte realtà penitenziarie nella fattispecie sono state diramate indicazioni attraverso le quali in questi casi il personale o fruisce dei c.d. permessi brevi ex D.P.R. 395/95 oppure attraverso presentazione di idonea certificazione medica giustifica la giornata mantenendo l'indennità di presenza laddove ha assicurato tre ore di servizio.

Per quanto sopra esposto voglia la S.V. chiarire se le lamentele fossero fondate e laddove lo fossero dare indicazioni affinché le situazioni predette vengano correttamente inquadrate.

Distinti saluti.-

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
Umberto DI STEFFANO

